



I CONTI DEI COMUNI NEL 2015

John Derighetti e Daniela Baroni

Sezione degli enti locali

Chiusura positiva dell'esercizio 2015 per i comuni: dalla statistica allestita sulla base dei consuntivi dei 135 comuni di allora, risulta infatti un consistente utile di gestione corrente, che chiude con un avanzo d'esercizio complessivo di 22,5 milioni di franchi. Il 2014 aveva già registrato un risultato favorevole, per se contenuto, mentre nel biennio precedente i valori complessivi erano stati fortemente condizionati dai pesanti risultati negativi di Lugano, in seguito rientrati.

Come già nel 2014, si osserva un aumento comparativamente contenuto delle uscite correnti, nonché una robusta crescita dei ricavi da imposte, dopo la contrazione degli anni precedenti.

Nuovo massiccio aumento del già elevato volume degli investimenti, che raggiungono valori da primato, con 360,3 milioni di franchi di investimenti lordi, rispettivamente 287,6 milioni al netto delle entrate. L'alto volume degli investimenti coinvolge parecchi comuni, per importi elevati, e si verifica nonostante la sensibile diminuzione di Lugano. Particolarmente alti, rispetto al passato, gli importi investiti dalle città di Locarno e Bellinzona. Nel 2015 la quota degli investimenti dei comuni ticinesi è tra le più elevate nel confronto intercantonale svizzero, situandosi al terzo posto. L'autofinanziamento 2015 migliora di 23,6 milioni rispetto al 2014 portandosi a 195,6 milioni, ciò che conduce a un risultato globale negativo di 92,0 milioni di franchi.

Il tasso medio complessivo di ammortamento si conferma buono, attestandosi al 10,1%, poco al di sotto del dato 2014, e raggiunge già ampiamente l'obiettivo minimo dell'8% fissato dalla LOC per il 2017.

Quasi invariati gli oneri per interessi passivi, che con una leggera diminuzione toccano il nuovo minimo da quando sono raccolti i dati della statistica.

Nel 2015 l'autofinanziamento generato dal consistente utile d'esercizio e dal buon livello degli ammortamenti non ha tuttavia consentito, come già nel triennio precedente, di finanziare interamente i consistenti investimenti.

Il grado di autofinanziamento complessivo raggiunge un valore analogo a quello del 2014 di poco inferiore al 70%, collocandosi al limite della sufficienza.

Il debito pubblico continua quindi la propria progressione aumentando nuovamente per raggiungere l'elevato valore pro capite di 4.512 franchi, il più alto dato nel confronto intercantonale svizzero dopo il particolare caso di Basilea Città. Si tratta di un livello insoddisfacente tanto più che in parecchi comuni è di molto più consistente. Senza Lugano, che ha un debito ma anche delle risorse elevati, il valore scende a 3.403 franchi pro capite. Tuttavia, occorre ricordare che il confronto diretto tra comuni e anche fra cantoni va in tutti i casi fatto con cautela e deve essere relativizzato tenuto conto delle situazioni specifiche.

Il numero di comuni che ha chiuso con un risultato negativo è, come già negli anni passati, una minoranza. Nel 2015 sono infatti solo 39 su 135 i comuni in questa situazione (2014: 47). Per la metà di questi il disavanzo è estremamente



foto: TI Press / Francesca Agosta

contenuto, inferiore a 100.000 franchi. Il totale dei disavanzi raggiunge 8,1 milioni (2014: 17,2), superando il milione di franchi unicamente a Comano e il mezzo milione a Cadempino, Bissone e Camorino. I comuni che al contrario hanno conseguito un avanzo di gestione sono stati 96 (2014: 88) con 30,6 milioni di maggiori entrate complessive (2014: 22,0). I comuni che hanno chiuso con gli avanzi d'esercizio più consistenti sono Locarno (3,5 mio), Massagno (3,0), Bellinzona e Paradiso (ciascuno 1,5 mio). Superiori al milione anche i risultati di Giubiasco, Balerna e Biasca.

Dal sito della Sezione degli enti locali, all'indirizzo <http://www4.ti.ch/di/sel/comuni/dati-finanziari/statistica-finanziaria> si possono scaricare tutte le tabelle della statistica 2015 e degli anni precedenti per i singoli comuni¹.

Il conto di gestione corrente

I comuni chiudono l'anno 2015 con un buon avanzo di gestione corrente complessivo, pari a 22,5 milioni di franchi. Si conferma e rafforza pertanto la tendenza positiva emersa dai risultati del 2014, anno in cui è stato registrato un modesto utile d'esercizio, dopo due anni di disavanzi di gestione corrente fortemente influenzati dai risultati (molto) negativi della città di Lugano. L'avanzo d'esercizio 2015 corrisponde a un tasso di copertura delle spese dell'1,3%, che può essere valutato come buono.

Dai dati della tabella [T. 1] risulta che le uscite correnti dell'insieme dei comuni segnano un aumento di 18,8 milioni di franchi, corrispondente a un incremento dell'1,2%, in linea con l'anno 2014 (+17,3 mio, rispettivamente +1,1%). Questi valori sono considerevolmente inferiori a quelli precedenti nei quali le uscite sono cresciute annualmen-

te di 40-50 milioni, ovvero del 3-3,5%. In termini di uscite correnti per abitante il totale aumenta di 33 franchi, portandosi a fr. 4.534 pro-capite.

Gli ammortamenti amministrativi ammontano a 173,1 milioni di franchi, in crescita di quasi sei milioni rispetto al 2014, un valore sostanzialmente in linea con i dati dell'ultimo quadriennio. Ciò corrisponde a un importo di poco inferiore ai 500 franchi per abitante.

Gli ammortamenti supplementari diminuiscono leggermente rispetto all'anno precedente, passando da 25,0 a 24,1 milioni e – come nel 2014 – si riscontrano in 30 comuni. L'importo più consistente è stato registrato da Chiasso (8,6 mio), seguito da Locarno (2,8) e Collina d'Oro (2,4). Superano il milione di franchi anche gli ammortamenti supplementari a Losone e Caslano, con un importo di 1,3 mio ciascuno. Nel 2015 gli ammortamenti ordinari raggiungono i 148,5 milioni di franchi, con un aumento di 6,4 milioni rispetto all'anno precedente (2014: 142,1). Anche nel 2015 risultano molto limitati gli ammortamenti delle eccedenze passive – meno di mezzo milione di fr. –, quasi del tutto rientrate, in larghissima misura nell'ambito dei risanamenti effettuati contestualmente alle aggregazioni.

Dopo quello già registrato nel 2014, anche nel 2015 si verifica nuovamente un consistente aumento sul fronte delle entrate correnti, che progrediscono di 42,4 milioni di franchi, pari a un incremento del 2,4%. L'importo pro capite delle entrate correnti raggiunge 5.090 franchi, in pratica il medesimo valore dell'anno 2011.

La tabella [T. 2] riporta più in dettaglio l'evoluzione delle diverse voci di spesa e di entrata.

I costi per il personale registrano un aumento molto contenuto dello 0,9%, un valore inferiore a quello del 2014 (+1,4%), che a sua volta risultava

¹ Soprattutto nella lettura e nel confronto dei singoli casi, occorre tener presente che una serie di comuni – in numero limitato ma in costante aumento – ha integrato i conti relativi alla distribuzione dell'acqua potabile nella contabilità generale del comune. Generalmente invece, questi sono tenuti separatamente nell'ambito di una azienda municipalizzata che non risulta nei consuntivi comunali. Segnaliamo ad esempio i casi di Acquarossa, Agno, Alto Malcantone, Avegno Gordevio, Bedano, Blenio, Collina d'Oro, Comano, Cureglia, Gambarogno, Gravesano, Manno, Mezzovico-Vira, Monteggio, Osogna, Prato Leventina, Serravalle, Sorengo, Vernate e Vezia nei cui conti figurano anche costi, ricavi, investimenti, averi e debiti relativi all'approvvigionamento idrico che negli altri comuni non sono inclusi nei conti dei comuni.

T.1
Conto di gestione corrente dei comuni del Ticino, dal 2010

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Uscite correnti	1.417,9	1.466,0	1.517,0	1.559,8	1.577,1	1.595,9	4.191	4.351	4.440	4.501	4.501	4.534
Ammortamenti amministrativi	216,9	162,1	170,4	170,4	167,2	173,1	641	481	499	492	477	492
Addebiti interni	25,5	28,2	28,2	23,8	24,9	25,7	75	84	83	69	71	73
Spese correnti	1.660,3	1.656,3	1.715,6	1.753,9	1.769,2	1.794,6	4.908	4.916	5.021	5.061	5.050	5.099
Entrate correnti	1.688,9	1.714,3	1.669,4	1.684,7	1.749,1	1.791,5	4.993	5.088	4.886	4.861	4.992	5.090
Accrediti interni	25,5	28,2	28,2	23,8	24,9	25,7	75	84	83	69	71	73
Ricavi correnti	1.714,4	1.742,5	1.697,6	1.708,5	1.774,0	1.817,2	5.068	5.172	4.969	4.930	5.063	5.163
Risultato d'esercizio	54,1	86,2	-18,0	-45,4	4,8	22,5	160	256	-53	-131	14	64

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

T.2
Spese e ricavi della gestione corrente dei comuni del Ticino, per genere di conto, dal 2012

	Importi in mio di franchi				Pro capite in franchi				Percentuale			
	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015
Spese												
30 Spese per il personale	612,6	627,2	636,0	641,7	1.793	1.810	1.815	1.823	35,7	35,8	36,0	35,8
31 Spese per beni e servizi	302,2	302,8	291,6	293,9	884	874	832	835	17,6	17,3	16,5	16,4
32 Interessi passivi	55,5	52,1	49,7	49,5	163	150	142	141	3,2	3,0	2,8	2,8
330 Ammortamenti patrimoniali	16,5	17,2	23,2	21,5	48	50	66	61	1,0	1,0	1,3	1,2
331/332/333 Ammort. amministrativi	170,4	170,4	167,2	173,1	499	492	477	492	9,9	9,7	9,5	9,6
35 Rimborsi a enti pubblici	109,1	94,9	97,6	100,7	319	274	278	286	6,4	5,4	5,5	5,6
36 Contributi propri	411,6	457,0	455,0	461,7	1.205	1.319	1.299	1.312	24,0	26,1	25,7	25,7
37 Riversamento contributi	0,7	1,6	0,9	0,8	2	5	2	2	0,0	0,1	0,0	0,0
38 Versamenti a finan. speciali	9,0	7,0	23,0	26,1	26	20	66	74	0,5	0,4	1,3	1,5
39 Addebiti interni	28,2	23,8	24,9	25,7	83	69	71	73	1,6	1,4	1,4	1,4
Totale	1.715,6	1.753,9	1.769,2	1.794,6	5.021	5.061	5.050	5.099	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi												
40 Imposte	1.051,2	1.050,2	1.091,7	1.146,3	3.077	3.030	3.116	3.257	61,9	61,5	61,5	63,1
41 Regalie e concessioni	45,4	45,8	30,7	18,4	133	132	88	52	2,7	2,7	1,7	1,0
42 Redditi della sostanza	86,9	92,8	109,1	104,2	254	268	311	296	5,1	5,4	6,1	5,7
43 Ricavi per prestazioni	234,2	238,5	244,5	253,7	686	688	698	721	13,8	14,0	13,8	14,0
44 Contributi senza fine specifico	106,1	110,9	111,7	112,4	311	320	319	319	6,3	6,5	6,3	6,2
45 Rimborsi da enti pubblici	28,9	30,2	30,7	33,7	85	87	87	96	1,7	1,8	1,7	1,9
46 Contributi per spese correnti	114,8	112,4	126,0	118,7	336	324	360	337	6,8	6,6	7,1	6,5
47 Contributi da riversare	0,4	1,1	0,4	0,3	1	3	1	1	0,0	0,1	0,0	0,0
48 Prelevamento da fin. speciali	1,5	2,9	4,5	3,7	4	8	13	11	0,1	0,2	0,3	0,2
49 Accrediti interni	28,2	23,8	24,9	25,7	83	69	71	73	1,7	1,4	1,4	1,4
Totale	1.697,6	1.708,5	1.774,0	1.817,2	4.969	4.930	5.063	5.163	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

particolarmente basso rispetto agli incrementi degli anni precedenti (2,4-2,7%). Come da costante, la spesa per il personale rappresenta oltre un terzo del totale (ca. 36%).

Aumento analogo per quanto riguarda le spese per beni e servizi (+0,8%), che l'anno precedente avevano registrato per la prima volta una diminuzione, dopo la sostanziale stabilità del 2013 e i costanti aumenti precedenti.

Con una piccolissima diminuzione, gli interessi passivi rimangono praticamente al livello dell'anno precedente. Anche quest'anno si tratta del nuovo minimo storico destinato a questo tipo di spesa.

In leggero calo pure gli ammortamenti sui beni patrimoniali, che passano da 23,2 a 21,5 milioni di franchi.

Come già ricordato, gli ammortamenti amministrativi si attestano a 173,1 milioni di fran-

chi, ciò che permette di conseguire un tasso di ammortamento di 0,2 punti percentuali inferiore all'anno 2014, raggiungendo comunque il soddisfacente livello del 10,1%.

Anche nel 2015, come già negli anni precedenti, la netta maggioranza dei comuni (103 su 135 nel 2015) applica un tasso d'ammortamento almeno dell'8%, il minimo da introdurre a partire dal 2017, come previsto dell'art. 158 cpv. 2 LOC. Gli ammortamenti ordinari ammontano a 148,5 milioni di franchi, ciò che corrisponde a un tasso medio di ammortamento dell'8,8%, di poco inferiore a quello del 2014.

I rimborsi a enti pubblici (contributi a consorzi e rimborsi ad altri comuni per l'adempimento di un compito pubblico comunale, ad esempio la polizia o l'autorità regionale di protezione) aumentano di circa 3 milioni, tornando così al di sopra del valore di 100 milioni.

T.3

Conto di gestione corrente dei comuni del Ticino, per funzione, dal 2012¹

	2012			2013			2014			2015		
	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo
0 Amministrazione	546	94	452	571	96	475	530	95	435	539	91	448
1 Sicurezza pubblica	331	130	200	339	133	206	351	141	210	364	156	208
2 Educazione	794	240	555	758	211	547	760	216	544	771	213	558
3 Cultura e tempo libero	307	62	245	291	57	233	279	51	228	296	60	236
4 Salute pubblica	68	6	63	71	5	66	68	4	64	70	5	65
5 Previdenza sociale	1.179	354	825	1.195	356	839	1.201	352	849	1.201	357	844
6 Traffico	461	133	328	458	131	327	439	154	285	447	142	305
7 Protezione ambiente	404	259	145	400	254	146	387	244	143	395	272	123
8 Economia pubblica	26	145	-119	27	149	-123	75	135	-60	80	109	-29
9 Finanze e imposte	906	3.546	-2.640	953	3.538	-2.585	941	3.654	-2.713	949	3.771	-2.821

¹ Importi pro capite in franchi.

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

I contributi a terzi aumentano di 6,7 milioni di franchi (+1,5%) rispetto all'anno precedente. Questa voce rappresenta circa un quarto del totale delle spese ed è in tendenziale progressione. Ricordiamo che figurano in questo gruppo gli importanti contributi comunali ai fondi centrali delle assicurazioni sociali, nonché quelli per gli anziani ospiti di istituti e per l'assistenza e cura a domicilio (Spitex), spese per lo più legate al gettito d'imposta cantonale dei comuni, globalmente in crescita negli anni. Appartengono a questo gruppo anche il contributo di livellamento, per i comuni paganti, che nel 2015 ha raggiunto i 58,7 milioni di franchi e i 25 milioni per la partecipazione comunale al risanamento finanziario del Cantone.

Da rilevare dal 2014 la significativa crescita della voce 38 "Versamenti a finanziamenti speciali", in passato costantemente attestata ad alcuni milioni di franchi (5/7, eccezionalmente 9)², che sale a 23 nel 2014 e a 26,1 nel 2015. L'aumento è da ricondurre alla modifica della Legge cantonale sull'energia, in vigore dal 1° marzo 2014, che prevede la costituzione per ogni comune di un Fondo per le energie rinnovabili (FER) destinato a finanziare attività legate all'efficienza e al risparmio energetico, fondo alimentato da un prelievo supplementare sul consumo elettrico riversato ai comuni, che nel 2015 ha generato ca. 19 milioni di franchi di introiti. A fine 2015 l'apposito fondo a bilancio denominato "Fondo energie rinnovabili (FER)" assommava 20,3 milioni di franchi. Nel corso dell'anno i comuni hanno attinto a questo fondo per il finanziamento di spese di gestione corrente e per investimenti riconosciuti ai sensi dell'apposita regolamentazione.

Sempre in tema energetico, risalta l'ulteriore sostanziale diminuzione dell'introito per regalie e concessioni, in calo di 12,3 milioni dopo la già consistente riduzione del 2014. Nel giro di un paio d'anni i ricavi da questa voce si sono più che dimezzati. La riduzione è essenzialmente da ricondurre all'abolizione della privativa per la distribuzione dell'energia, sostituita dalla nuova tassa per la concessione dell'uso speciale delle



Foto: Il Press / Francesca Agosta

strade pubbliche, i cui introiti sono inferiori a quelli precedentemente generati dalla privativa.

Sul fronte dei ricavi da imposte cresce nuovamente in misura importante il gettito fiscale: le imposte contabilizzate nella gestione 2015 registrano infatti un sensibile incremento di 54,6 milioni (+5%) dopo il consistente aumento già conosciuto nel 2014.

I redditi della sostanza diminuiscono di quasi 5 milioni, rimanendo tuttavia oltre i 100 milioni. Si conferma invece il regolare trend di crescita dei ricavi per prestazioni e tasse (+9,2 mio), i cui introiti superano per la prima volta 250 milioni di franchi.

La tabella [T.3] presenta i dati pro-capite per le diverse funzioni in cui è suddiviso il conto di gestione corrente. L'ambito con la spesa per abitante più elevata, sia lorda che netta, si conferma come sempre quello della "Previdenza sociale", che presenta sostanzialmente i medesimi valori del 2014. Dopo essere diminuite l'anno precedente, tornano a crescere le spese nette nei settori

² I finanziamenti speciali sono costituiti di risorse vincolate da una legge o decreto per l'adempimento di un compito pubblico. A queste risorse appartengono a) gli accantonamenti per la manutenzione straordinaria delle canalizzazioni, negli anni recenti ca. 2 mio/anno; b) i contributi per aree verdi e di svago ca. 30mila fr/anno; c) i contributi sostitutivi per posteggi (ca. 1 mio/anno); d) i contributi sostitutivi per rifugi pubblici di protezione civile ca. 1,5 mio/anno; e) i finanziamenti per case anziani (ca 1/2 mio/anno) e, dal 2014, i riversamenti al FER.



T. 4
Conto degli investimenti e conto di chiusura dei comuni del Ticino, dal 2010

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Conto degli investimenti netti												
Uscite per investimenti	255,0	282,2	287,9	327,1	326,4	360,3	754	838	843	944	932	1.024
/. Entrate per investimenti	57,0	50,3	71,4	72,0	76,7	72,7	169	149	209	208	219	207
Investimenti netti	198,0	232,0	216,5	255,0	249,7	287,6	585	688	634	736	713	817
Calcolo dell'autofinanziamento												
Ammortamenti amministrativi	216,9	162,1	170,4	170,4	167,2	173,1	641	481	499	492	477	492
Risultato d'esercizio	54,1	86,2	-18,0	-45,4	4,8	22,5	160	256	-53	-131	14	64
Autofinanziamento	271,0	248,3	152,4	124,9	172,0	195,6	801	737	446	361	491	556
Conto di chiusura												
Investimenti netti	198,0	232,0	216,5	255,0	249,7	287,6	585	688	634	736	713	817
/. Autofinanziamento	271,0	248,3	152,4	124,9	172,0	195,6	801	737	446	361	491	556
Necessità di finanziamento	-73,0	-16,4	64,1	130,1	77,7	92,0	-216	-49	188	375	222	261

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

“Traffico”, “Educazione”, “Amministrazione” e “Cultura e tempo libero”, con incrementi rispettivamente di 20, 14, 13 e 8 franchi per abitante.

Diminuisce invece, per effetto di maggiori entrate, il costo netto pro capite dedicato alla “Protezione dell’ambiente”. Restano praticamente costanti i livelli della spesa comunale pro capite per la “Sicurezza” e la “Salute pubblica”, quest’ultima comparativamente poco onerosa per i comuni. Infine, nell’ambito dell’“Economia pubblica” risalta la consistente diminuzione dei ricavi netti per abitante, che passano da circa 120 franchi fino al 2013 a 29 nel 2015, soprattutto in relazione a quanto precedentemente indicato in tema di privative.

Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

Il conto amministrativo comprende, oltre a quello di gestione corrente, il conto degli investimenti, dove sono registrate le uscite e le entrate relative all’acquisizione di beni durevoli il cui costo netto sarà caricato alla gestione corrente nel corso del periodo di utilizzazione del bene attraverso la contabilizzazione degli ammortamenti.

Nel 2015 gli investimenti aumentano in misura considerevole, sia quanto a uscite lorde

(+10,4%) che nette (+15,2%) rispetto ai già elevati livelli del 2014. Gli investimenti lordi dei comuni, pari al valore record di 360,3 milioni, superano per la prima volta i 1.000 franchi per abitante. Anche il dato al netto delle entrate (287,6 milioni) è l’importo più alto finora registrato.

Oltre al notevole livello assoluto, va rilevato il fatto che l’alto volume degli investimenti coinvolge parecchi comuni, per importi elevati, e si verifica nonostante la sensibile diminuzione di Lugano, che passa infatti da una media netta annua di oltre 80 milioni nell’ultimo quadriennio, a “soli” 48,5 milioni nel 2015.

Il maggior volume di investimenti resta quello realizzato da Lugano, come detto in deciso calo, seguito da Locarno, Mendrisio e Bellinzona, che hanno effettuato investimenti lordi per valori compresi tra i 16 e i 23 milioni ciascuno, rispettivamente 14/23 mio al netto delle entrate. Per le due città sopracenerine si tratta di importi inusualmente elevati, che per Bellinzona rappresentano più del doppio dei valori degli ultimi anni e per Locarno un fattore di almeno tre volte (e oltre). Gli investimenti di Mendrisio rimangono invece al sostenuto livello degli anni scorsi.

Con 117,4 milioni lordi e 102,4 netti, le quattro città realizzano insieme circa un terzo del totale complessivo degli investimenti. Il 2015 si caratterizza anche per il numero importante di

T.5

Bilancio patrimoniale e debito pubblico dei comuni del Ticino, dal 2010

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Beni patrimoniali	1.457,2	1.462,0	1.519,8	1.540,3	1.671,7	1.622,3	4.306	4.339	4.448	4.445	4.771	4.609
Beni amministrativi	1.754,6	1.852,7	1.905,4	2.001,6	2.088,3	2.205,5	5.187	5.499	5.577	5.776	5.960	6.267
Totale attivi	3.211,8	3.314,7	3.425,2	3.541,9	3.760,0	3.827,7	9.495	9.838	10.025	10.221	10.732	10.876
Capitale di terzi	2.547,8	2.559,9	2.684,0	2.839,9	3.058,5	3.101,4	7.532	7.597	7.856	8.195	8.730	8.812
Finanziamenti speciali	102,2	103,9	110,7	114,0	107,7	108,8	302	308	324	329	307	309
Capitale proprio	561,8	650,9	630,5	588,0	593,8	617,5	1.661	1.932	1.846	1.697	1.695	1.755
Totale passivi	3.211,8	3.314,7	3.425,2	3.541,9	3.760,0	3.827,7	9.495	9.838	10.025	10.221	10.732	10.876
Calcolo debito pubblico												
Capitale di terzi	2.547,8	2.559,9	2.684,0	2.839,9	3.058,5	3.101,4	7.532	7.597	7.856	8.195	8.730	8.812
Finanziamenti speciali	102,2	103,9	110,7	114,0	107,7	108,8	302	308	324	329	307	309
/. Beni patrimoniali	1.457,2	1.462,0	1.519,8	1.540,3	1.671,7	1.622,3	4.306	4.339	4.448	4.445	4.771	4.609
Debito pubblico	1.192,8	1.201,8	1.274,8	1.413,6	1.494,5	1.588,0	3.526	3.567	3.731	4.079	4.265	4.512

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona



foto: IT Press / Samuel Galay

comuni che hanno effettuato investimenti rilevanti. Sono ad esempio – oltre alle quattro precitate città – ben 15 i comuni con importi netti superiori ai 4 milioni (negli anni precedenti erano meno della metà) e ulteriori 16 comuni con valori compresi tra i 2 e i 4 milioni. I comuni che hanno effettuato oltre due milioni di investimenti netti, senza le quattro città, hanno totalizzato 124,5 milioni nel 2015, contro gli 87,7 del 2014 e i 77,6 del 2013.

A fronte di investimenti netti per 287,6 milioni, l'esercizio 2015 consegue un autofinanziamento di 195,6 milioni, ragione per cui, come già nei tre anni precedenti, gli investimenti non possono essere interamente autofinanziati. Il risultato totale dell'anno presenta una necessità di finanziamento di 14,3 milioni superiore al 2014, che ammonta a 92,0 milioni di franchi e che vanno quindi ad aumentare il debito pubblico.

Il bilancio patrimoniale

A fine 2015 il totale di bilancio aumenta di 67,7 milioni, con una progressione dell'1,8%, passando da 3,76 a 3,83 miliardi di franchi.

All'attivo i beni patrimoniali diminuiscono per quasi 50 milioni mentre aumentano di oltre 116 quelli amministrativi.

Sul fronte dei passivi, l'aumento si iscrive per circa 43 milioni a capitale di terzi, per circa uno ai finanziamenti speciali mentre il capitale proprio totale, al netto delle eccedenze passive, aumenta di 23,7 milioni a seguito dell'avanzo totale d'esercizio e qualche altro fattore marginale.

La quota di capitale proprio (T.6) recupera 0,3 punti percentuali portandosi al 16,1% del totale dei passivi, un valore ancora relativamente discreto, posto che sfiora il 20% (valore a partire dal quale l'indicatore è considerato buono) se calcolato senza Lugano.

Diminuisce da 11 a 9 unità il numero di comuni in situazione di eccedenza passiva, cioè con capitale proprio negativo, per un importo totale di 3,9 milioni (2014: 4,0). Due di questi comuni sono nel frattempo stati aggregati e gli altri sono quasi tutti coinvolti in una procedura di aggregazione e pertanto la loro situazione verrà risolta in quel contesto.

Il debito pubblico complessivo dei comuni registra una progressione di 93,5 milioni di franchi (alcuni fattori contingenti possono spiegare la leggera differenza rispetto all'insufficienza di finanziamento di 92,0 mio) superando così il miliardo e mezzo di franchi.

In valori pro capite il dato relativo al debito pubblico continua la propria ascesa, passando da 4.265 a 4.512 franchi. Questo livello è da considerarsi elevato.

Nel confronto intercantonale infatti, l'indebitamento dei comuni ticinesi è il più alto dopo quello del particolare caso del Canton Basilea Città. Nel 2015, in 20 cantoni questo dato non supera i 2.000 franchi per abitante, importo che rappresenta la soglia sotto la quale sarebbe auspicabile poter scendere, secondo le indicazioni della Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze dei comuni (cfr. *Info* n. 29, marzo 2017).

T. 6
Indicatori finanziari dei comuni del Ticino (in %), dal 2010

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2015 (mediana ¹)	Valutazione indicatore medio 2015
Copertura delle spese correnti	3,3	5,3	-1,0	-2,6	0,3	1,3	1,3	positivo
Ammortamenti amministrativi	13,2	11,5	11,5	10,9	10,3	10,1	9,2	> all'obiettivo di legge
Quota degli interessi	-1,4	-1,2	-1,6	-2,1	-3,2	-2,4	-0,2	molto bassa
Quota degli oneri finanziari	6,7	6,4	6,7	6,3	4,9	5,9	9,9	media/bassa
Grado di autofinanziamento	137,3	107,1	70,4	49,0	68,9	68,1	83,1	appena sufficiente
Capacità di autofinanziamento	16,1	14,5	9,1	7,4	9,9	10,9	13,1	media/debole
Debito pubblico pro capite in fr.	3.526	3.567	3.731	4.079	4.265	4.512	3.366	elevato
Quota di capitale proprio	17,4	19,6	18,4	16,6	15,8	16,1	15,8	media
Quota di indebitamento lordo	137,4	134,7	144,7	151,6	158,2	155,4	154,8	alta
Quota degli investimenti	15,3	16,2	16,0	17,4	17,4	18,7	17,5	media/elevata

¹ La mediana è il numero che occupa la posizione centrale di un insieme di numeri, quindi metà dei comuni ha un valore superiore alla mediana e l'altra metà inferiore.
 Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

T. 7
Indicatori finanziari dei comuni del Ticino (in %), per regioni, dal 2013

	Mendrisiotto			Luganese			Locarnese e Vallemaggia			Bellinzonese			Tre Valli		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Copertura delle spese correnti	-1,0	2,0	1,4	-5,6	-0,1	1,0	0,6	-0,2	1,9	0,7	-0,2	1,2	2,7	1,2	2,2
Ammortamenti amministrativi	9,5	11,6	11,8	12,3	10,5	9,6	10,1	9,3	10,6	9,0	9,8	9,9	11,3	9,7	9,1
Quota degli interessi	-2,8	-6,4	-2,4	-2,2	-3,0	-2,8	-2,1	-2,4	-2,3	-1,8	-2,2	-2,2	-0,4	-1,0	-0,6
Quota degli oneri finanziari	4,9	0,7	5,5	5,9	4,8	5,3	7,3	7,1	6,6	6,1	5,5	5,7	9,8	9,0	9,3
Grado di autofinanziamento	53,0	98,5	86,5	21,8	56,3	66,7	124,1	92,5	69,8	101,0	69,9	55,3	99,2	61,7	58,0
Capacità di autofinanziamento	8,3	12,9	12,6	4,1	8,9	9,7	11,8	9,8	12,9	8,7	8,2	9,6	14,8	12,1	12,9
Debito pubblico pro capite in fr.	3.181	3.142	3.224	5.300	5.634	5.909	3.796	3.817	4.066	2.229	2.335	2.601	3.502	3.891	4.295
Quota di capitale proprio	19,3	19,1	19,3	15,9	14,8	15,5	16,4	15,5	15,4	18,1	17,5	16,5	15,3	15,2	15,4
Quota di indebitamento lordo	118,3	122,7	122,5	174,7	181,4	173,3	142,1	151,2	150,8	118,3	120,0	129,8	142,9	152,6	157,9
Quota degli investimenti	17,3	15,6	16,9	19,3	17,9	16,6	13,6	15,6	21,5	10,9	14,1	19,2	21,8	26,1	28,0

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

Gli indicatori finanziari

Gli indicatori finanziari sono, di regola, delle percentuali che mettono in relazione grandezze desunte dai conti. Nel riquadro sono definiti gli indicatori utilizzati con le relative scale di valutazione. Queste ultime sono riprese dalle indicazioni della Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze comunali (pubblicate in *Info* n. 29, marzo 2017), ritenute quindi a livello intercantonale.

Applicando le valutazioni proposte è possibile dare un giudizio sommario sulla situazione del singolo comune e dal confronto con i valori medi cantonali [T. 6] e regionali [T. 7] si può situare un comune rispetto all'andamento generale.

Gli indicatori finanziari hanno però anche dei limiti in quanto descrivono una situazione ma non le cause. Per identificarle si dovrà esaminare il contesto specifico comunale e analizzare approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto degli investimenti su più anni.

Come già rilevato, l'avanzo d'esercizio complessivo permette di raggiungere quest'anno un grado di copertura delle spese dell'1,3% (2014: 0,3%), identico al valore della mediana, indicativo di un buon risultato.

La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi diminuisce leggermente rispetto al 2014 fissandosi al 10,1% e, pur essendo il valore più basso degli ultimi anni, rappresenta tuttora un buon livello. Ricordiamo che a partire dal 2017 la

LOC prevede l'applicazione di un tasso d'ammortamento minimo dell'8%, che oltre tre quarti dei comuni (103/135) già raggiungono nel 2015.

Pertanto va anche evidenziato che le percentuali di ammortamento qui riportate sono un dato complessivo che non scorpora, per motivi tecnici, le infrastrutture di approvvigionamento e smaltimento delle acque come invece occorrerebbe fare e come effettivamente fanno i singoli comuni. È pertanto da ritenere che il tasso di ammortamento effettivo, tenuto conto della differenziazione per queste opere che non dovrebbero rientrare nella sostanza ammortizzabile, sia in realtà migliore.

La quota degli interessi, che rimangono a tassi particolarmente bassi, resta decisamente in campo negativo, fissandosi al -2,4% (2014: -3,2%). La mediana si attesta al -0,2%, ciò che significa che per oltre la metà dei comuni il costo degli interessi è inferiore ai redditi della sostanza. La quota degli oneri finanziari aumenta di conseguenza, attestandosi al 5,9% e può essere definita tendenzialmente bassa. Dal dato mediano al 9,9% – uguale a quello dell'anno prima – traspare che per molti comuni la situazione è tuttavia più onerosa.

Il grado di autofinanziamento rimane sostanzialmente al livello dell'anno precedente, fissandosi al 68,1%, dato non del tutto soddisfacente considerato che la soglia della sufficienza si situa al 70%. Il grado di autofinanziamento 2015 dei comuni ticinesi si colloca all'ultimo posto nella



classifica dei cantoni svizzeri relativa a questo indicatore. Va rilevato però che il dato mediano è di molto migliore (83%) e che quest'anno gli investimenti sono stati molto consistenti.

La capacità di autofinanziamento migliora di un punto, collocandosi al 10,9%, raggiungendo così la soglia della sufficienza. Anche in questo caso la mediana presenta un'indicazione migliore.

Il debito pubblico per abitante, come già segnalato, registra un'ulteriore consistente progressione di 247 franchi, pari a un incremento del 5,8%, portandosi a 4.512 franchi pro capite: mille in più rispetto a 5 anni prima. Questo valore è da considerarsi elevato e in prospettiva andrebbe ridimensionato. Anche per questo indicatore, e forse in misura ancor più importante, è tuttavia necessario usare le giuste cautele nel confrontare i valori. Dapprima ricordando che il valore assoluto del debito va posto in relazione anche al livello della forza finanziaria e segnalando che, per esempio, il dato senza Lugano è di oltre 1.000 franchi a testa inferiore. Va inoltre sempre rilevato che nel confrontare dati di questo tipo occorre considerare l'eventuale presenza nei conti anche delle contabilità di aziende quali quella dell'acqua potabile o di debiti di consorzi, suscettibili di aumentare i valori che altri comuni hanno registrati al di fuori dei propri consuntivi e falsando pertanto un semplice confronto diretto non necessariamente significativo.

Anche la quota di indebitamento lordo rimane elevata: il valore 155,4% significa che i debiti verso gli istituti di credito corrispondono al 155% dei ricavi annui, mentre sarebbe auspicabile un dato fra il 50 e il 100%.

La tabella [T. 7] illustra gli indicatori finanziari degli ultimi tre anni nelle cinque regioni del Cantone.

Dalle indicazioni si può tra l'altro constatare che in tutte le regioni la gestione corrente si è chiusa con un avanzo d'esercizio, il grado di copertura dei costi essendo ovunque positivo.

Quanto al livello degli ammortamenti, si osserva che tutte le regioni raggiungono già il futuro limite dell'8%, il relativo valore supera infatti ovunque il 9%.

Il grado di autofinanziamento è invece soddisfacente unicamente nel Mendrisiotto, mentre è ora insufficiente nel Bellinzonese e nelle Tre Valli, che invece due anni prima raggiungevano livelli ottimali. Chiaramente l'evoluzione è collegata anche alla forte crescita degli investimenti.

Il debito pubblico, un dato più strutturale, avanza ovunque, ripresentando l'elevato indebitamento in particolare del Luganese e, sul fronte opposto, il comparativamente contenuto livello del Bellinzonese. Va ad ogni modo sempre ricordato che questi dati riuniscono realtà di regioni anche parecchio eterogenee e che queste hanno potenzialità e pressione fiscale sensibilmente diverse e che quindi un confronto diretto va relativizzato.

Infine, dalla quota degli investimenti emerge la spinta agli investimenti registrata in particolare nel Sopraceneri, dove tutte e tre le regioni raggiungono livelli importanti, tra il 19 e il 28% e ricordato che un valore superiore a 20% è da valutare come elevato (cfr. scala di valutazione nel riquadro).

Conclusioni e previsioni

I risultati dei consuntivi comunali del 2015 confermano, rafforzandole, alcune tendenze già emerse dai dati dell'anno precedente.

Di rilievo in particolare il buon risultato d'esercizio, il controllo della spesa, la sostenuta crescita del gettito e il generalizzato ed elevato livello del volume degli investimenti. Di segno invece negativo soprattutto l'ulteriore sensibile incremento dell'indebitamento che raggiunge livelli (troppo) elevati e l'autofinanziamento troppo modesto.

In base alle indicazioni emerse nei primi mesi del 2017, dai consuntivi comunali 2016 ci si può nuovamente attendere un quadro complessivamente favorevole.

Come già per i conti 2015, infatti, parecchi comuni, anche di dimensioni importanti, registrano chiusure positive, migliori di quanto a suo tempo inserito a preventivo, in particolare in conseguenza di una favorevole evoluzione delle entrate.

Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione

Copertura delle spese correnti

[(ricavi correnti senza accrediti interni e rversamenti - spese correnti senza addebiti interni e rversamenti) / spese correnti senza addebiti interni e rversamenti] x 100

$$[(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39)) / (3 - 37 - 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	sufficiente - positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

Ammortamenti amministrativi in percentuale dei beni amministrativi

[(ammortamenti amministrativi ordinari e supplementari) / (beni amministrativi ad inizio anno senza partecipazioni)] x 100

$$[(331 + 332) / (14 + 16 + 17)] \times 100$$

Scala di valutazione:	limite minimo di legge, da raggiungere progressivamente	≥10%
-----------------------	---	------

Quota degli interessi

(interessi netti / ricavi correnti senza rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<2%
	media	2% - 5%
	alta	5% - 8%
	eccessiva	>8%

Quota degli oneri finanziari

(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(331 + 32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<5%
	media	5% - 15%
	alta	15% - 25%
	eccessiva	>25%

Grado di autofinanziamento

(autofinanziamento / investimenti netti) x 100

$$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (5 - 57 - (6 - 67 - 68))] \times 100$$

Scala di valutazione:	ideale	>100%
	sufficiente - buono	70% - 100%
	problematico	<70%

Capacità di autofinanziamento

(autofinanziamento/ricavi correnti senza rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	buona	>20%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Debito pubblico pro capite

(debito pubblico / popolazione residente)

$$[(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13) / (\text{popolazione residente})]$$

Scala di valutazione:	basso	< fr. 1.000
	medio	fr. 1.000 - fr. 3.000
	elevato	fr. 3.000 - fr. 5.000
	eccessivo	> fr. 5.000

Quota di capitale proprio

(capitale proprio / totale dei passivi) x 100

$$[((1 - 19) - (2 - 29)) / (2)] \times 100$$

Scala di valutazione:	eccessiva	>40%
	buona	20% - 40%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Quota di indebitamento lordo

(debiti a breve, medio e lungo termine e per gestioni speciali / ricavi correnti senza rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(21 + 22 + 23) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto buona	<50%
	buona	50% - 100%
	discreta	100% - 150%
	alta	150% - 200%
	critica	>200%

Quota degli investimenti

(investimenti lordi / spese di gestione corrente senza ammortamenti, rversamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e addebiti interni + uscite di investimento) x 100

$$5 / [3 + 5 - (331 + 332 + 333 + 37 + 38 + 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto alta	>30%
	elevata	20% - 30%
	media	10% - 20%
	ridotta	<10%